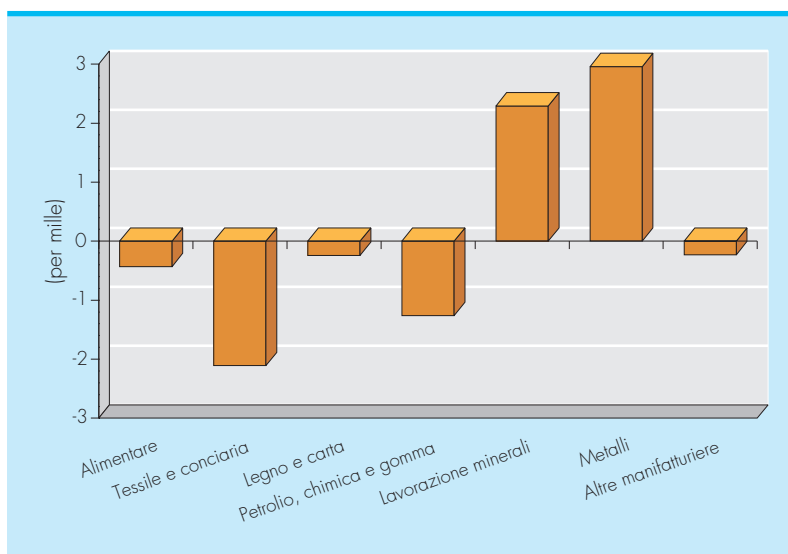


## CHIMICA E CONGIUNTURA ECONOMICA

Sebbene l'industria italiana stia attraversando una fase negativa, con livelli produttivi sostanzialmente stabili, nel settore chimico si è assistito ad una ripresa della domanda. Verso la fine dello scorso anno, superata la crisi successiva all'11 settembre, si è avuta l'attesa normalizzazione delle scorte di materie prime dei settori clienti. Il primo semestre 2002 ha fatto registrare una crescita di circa il 2% rispetto al semestre precedente e di circa l'1.5% rispetto alla media dell'intero anno. Nonostante questo, settori clienti quali la trasformazione della plastica, hanno visto una recupero della produzione, ma altri non hanno ancora superato la fase critica - ne è un esempio l'industria tessile.

Dal punto di vista dimensionale il numero delle aziende chimiche assicurate nel 2001 presso l'INAIL è di circa 13.000 e occupa circa 290 mila addetti, numero rimasto sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno. Dal lato infortunistico il decremento che si è registrato nell'industria chimica (-1,6%) risulta doppio rispetto a quello dell'industria manifatturiera nel complesso (-0,7%), mentre l'incidenza rispetto agli addetti si conferma pari a meno della metà di quest'ultima.

(Liana Veronico)



**TAV. 1: SCOSTAMENTI RISPETTO ALLA MEDIA DEL SETTORE DELLE FREQUENZE DI INFORTUNIO INDENNIZZATI NELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE - ANNO EVENTO 2001**

### CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI NELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE (a) - ANNI 1999 - 2001

INDUSTRIE	1999	2000	2001	VARIAZ. % 2001/2000	FREQ. 2001 (b)
Alimentare	18.906	18.468	17.909	-3,03	45,06
Tessile	15.238	15.125	15.451	2,16	28,50
Conciarie e cuoio	4.890	4.985	4.919	-1,32	27,51
Legno	12.297	12.100	11.522	-4,78	68,19
Carta	9.056	9.160	9.437	3,03	33,93
Petrolio	497	470	503	7,04	13,23
<b>Chimica</b>	<b>6.260</b>	<b>6.396</b>	<b>6.295</b>	<b>-1,58</b>	<b>21,59</b>
Gomma	12.385	12.924	12.936	0,10	62,12
Lavorazione minerali	17.769	17.824	17.700	-0,69	72,24
Metalli	60.085	60.962	61.334	0,61	78,90
Meccanica	34.814	34.989	35.357	1,05	56,07
Macch. elettriche	12.657	13.076	13.006	-0,54	25,96
Mezzi di trasporto	17.668	17.965	16.573	-7,75	56,91
Altre industrie	15.254	15.329	15.122	-1,35	54,20
<b>TOTALE</b>	<b>237.775</b>	<b>239.774</b>	<b>238.064</b>	<b>-0,71</b>	<b>49,31</b>

(a) Indennizzati al 31 agosto dell'anno successivo. Casi indeterminati ripartiti proporzionalmente.

(b) Per mille addetti.

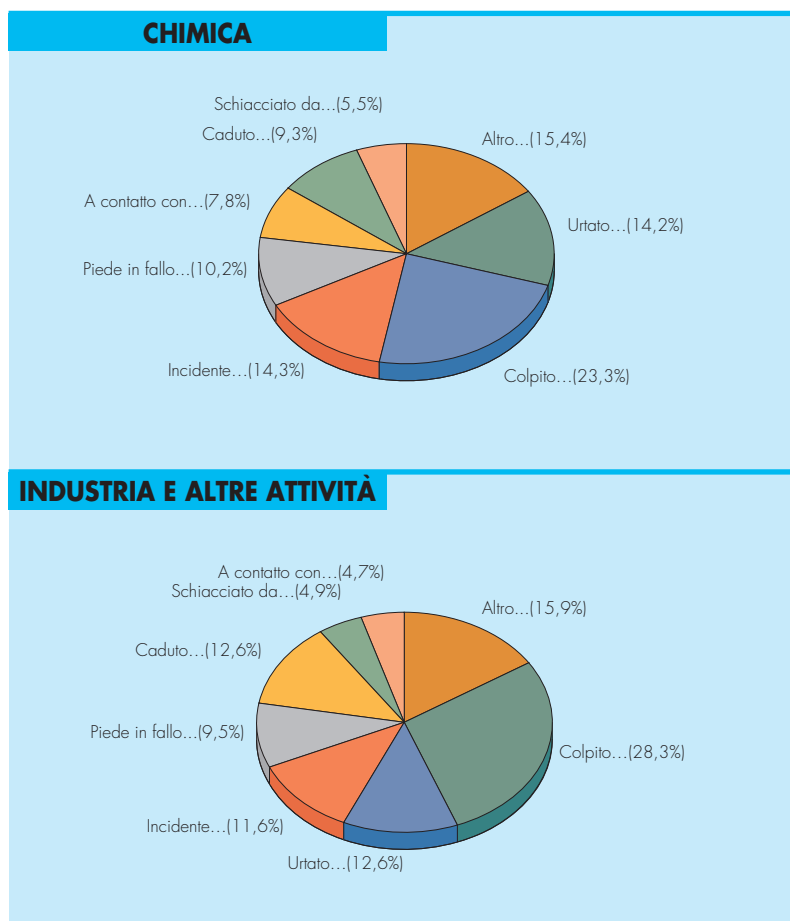
Oggi sono pochissimi i prodotti ed i servizi realizzati senza il ricorso all'industria chimica, che interviene soprattutto nella fase intermedia delle lavorazioni, cosicché solo un quarto della produzione chimica iniziale arriva al consumatore finale.

Il 31% del fatturato del comparto è prodotto in Europa che si colloca come capofila nella graduatoria mondiale. La chimica, di solito, anticipa le tendenze economiche generali: per quest'anno si prevede una crescita dell'1,5%, mentre più incoraggianti sono le stime per il prossimo anno per il quale si parla del 3%.

In Italia l'industria chimica costituisce un settore trainante: con un fatturato di 52 miliardi di euro pari al 12% della produzione europea e con un livello di esportazione in crescita soprattutto in ambito comunitario.

In questo contesto economico positivo le statistiche sugli infortuni sembrano confortare i dati economici. Nel 2001 sono stati registrati circa 6.300 casi indennizzati, pari all'1% del complesso dell'Industria e Servizi, in lieve calo (-1,6%) rispetto all'anno precedente; mentre restano stabili gli infortuni mortali che si aggirano attorno alle 15 unità per anno.

Analizzando gli infortuni con un livello di dettaglio maggiore, si osserva che i soggetti più spesso colpiti sono giovani di sesso maschile (36% dei casi) lavoratori in piccole e medie imprese col-



TAV. 2: CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI NELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE PER FORMA - ANNO EVENTO 2001

locate ovviamente nel Centro-Nord del paese per i quali è la mano la parte del corpo più soggetta a rischio (29%).

Per quanto riguarda le forme di accadimento risulta che, in linea con quanto avviene nel complesso dell'Industria e Servizi, urti, colpi ed incidenti alla guida si

collocano ai primi posti con quasi il 50% dei casi.

Mentre i principali gruppi di agenti materiali sono i mezzi di trasporto che hanno costituito la principale fonte di rischio anche per i casi mortali indennizzati per il 2001.

(Adelina Brusco)

### CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI NELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE PER NATURA DELLA LESIONE (a) - ANNO EVENTO 2001

Natura della lesione	Alimentari e tessili	Conciarie e cuoio	Legno e cartotec.	Petrolio	Chimica	Gomma e plastica	Minerali non metall.	Siderurgia	Altre	TOTALE	
Contusione	9.829	1.284	2.479	2.877	142	1.679	3.943	5.140	16.249	21.937	65.559
Da agenti infettivi	25		3	1		3	4	8	29	43	116
Da altri agenti	1.200	164	141	211	39	506	529	472	2.705	2.359	8.326
Da corpi estranei	478	92	407	110	7	89	221	458	3.092	2.896	7.850
Da sforzo	497	61	147	145	10	83	183	258	605	1.062	3.051
Ferita	8.543	1.297	4.166	2.361	73	1.270	3.535	4.842	18.461	22.617	67.165
Frattura	3.337	525	1.389	1.012	61	564	1.189	1.949	6.838	7.828	24.692
Lussazione	6.643	1.076	1.516	1.910	128	1.590	2.246	3.134	8.164	14.663	41.070
Perdita anatomica	281	48	405	85	4	30	118	111	566	605	2.253
Non determinata	63	9	18	28	2	16	13	21	95	135	400
<b>TOTALE</b>	<b>30.896</b>	<b>4.556</b>	<b>10.671</b>	<b>8.740</b>	<b>466</b>	<b>5.830</b>	<b>11.981</b>	<b>16.393</b>	<b>56.804</b>	<b>74.145</b>	<b>220.482</b>

(a) Esclusi casi senza indicazione di attività economica.

# PUNTUALIZZAZIONI SULLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

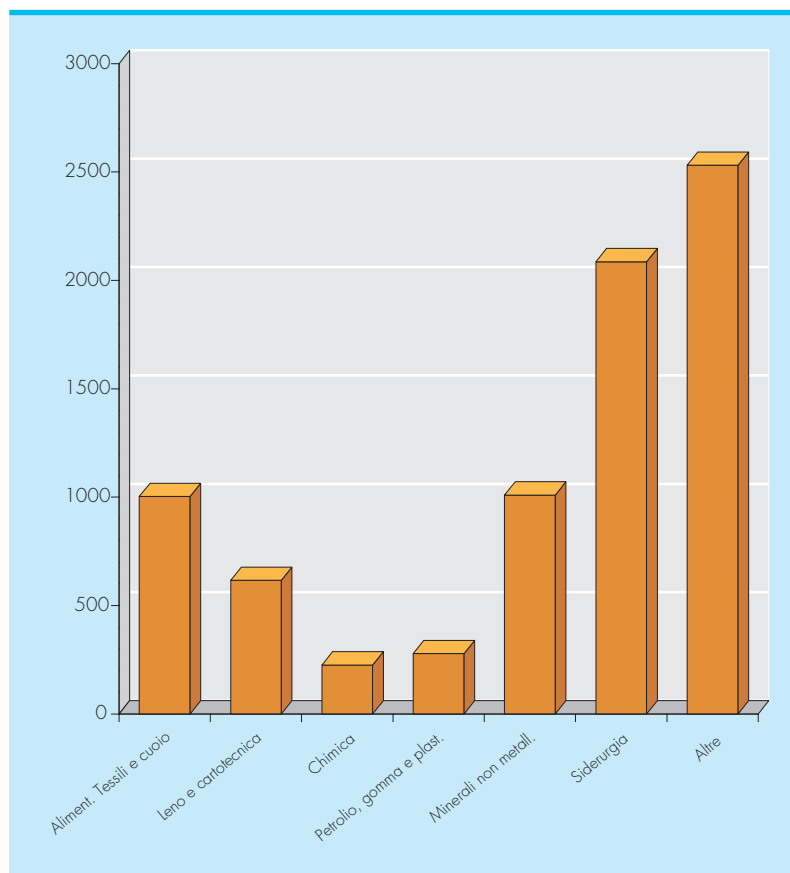
**APPUNTI PROFESSIONALI**

La trasformazione dei rischi lavorativi, legata ai progressi tecnologici e all'attuazione delle norme prevenzionali, se da una parte ha portato alla riduzione sostanziale degli agenti chimici pericolosi tradizionali, dall'altra ha comportato l'immissione nel mercato di sostanze a potenziale aggressivo meno tossico ma anche meno noto.

Questa trasformazione ha richiesto una maggiore puntualizzazione degli adempimenti a carattere prevenzionale per il rischio chimico e la conseguente emanazione di una norma, il D.Lgs. 25/2002, che ha aggiunto in materia un apposito titolo al D.Lgs. 626/94.

L'elemento fortemente innovativo del decreto è il riferimento alla graduazione del rischio chimico, in particolare al "rischio moderato", la cui definizione operativa è stata rinviata a decretazione successiva. La presenza di "rischio moderato", infatti, viene individuata come l'elemento spartiacque tra le misure generali di prevenzione e quelle più specifiche tra le quali la sorveglianza sanitaria e le misure di emergenza.

Con questa norma viene introdotto il concetto di valore limite di esposizione professionale e biologica e viene puntualizzato che la valutazione del rischio chimico, oggi, deve essere effettuata tenendo conto di due parametri, uno relativo all'esposizione, il monitoraggio ambientale,



**TAV. 3: CASI DI MALATTIA PROFESSIONALE LIQUIDATI NELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE - ANNI DI DEFINIZIONE 1998 - 2002**

con misure che devono essere effettuate periodicamente e secondo standard di qualità definiti, ed uno relativo agli effetti sull'organismo, il monitoraggio biologico, volto, quest'ultimo, anche ad evidenziare suscettibilità individuali.

Anche la sola presenza, nei luoghi di lavoro, di agenti chimici pericolosi determina il campo di applicazione della norma che riguarda, pertanto, non soltanto le attività industriali ma anche quelle artigianali e commerciali.

*(Maria Cristina Casale)*

## CASI DI MALATTIA PROFESSIONALE LIQUIDATI NELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE PER NATURA DELLA LESIONE - ANNI DI DEFINIZIONE 1998 - 2001

Natura della lesione	Alimentari e tessili	Conciarie e cuoio	Legno e cartotec.	Petrolio	Chimica	Gomma e plastica non metall.	Minerali non metall.	Siderurgia	Altre	TOTALE	
Tumori	11	18	18	5	4	34	43	20	71	222	446
Organi di senso (a)	32	13	22	4	1	5	10	29	62	62	240
Circolatorie	8	4	7	3	1	1	2	50	40	41	157
Respiratorie	138	20	53	11	3	45	34	192	230	446	1.172
Cutanee	89	54	25	15	2	46	45	144	197	405	1.022
Osteoarticolari	153	50	17	9		6	22	86	95	218	656
Ipoacusia	335	27	316	99	9	75	90	431	1.344	1.066	3.792
Altre	37	14	5	7	1	14	11	58	47	71	265
<b>TOTALE</b>	<b>803</b>	<b>200</b>	<b>463</b>	<b>153</b>	<b>21</b>	<b>226</b>	<b>257</b>	<b>1.010</b>	<b>2.086</b>	<b>2.531</b>	<b>7.750</b>

(a) Esclusa ipoacusia.

## INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

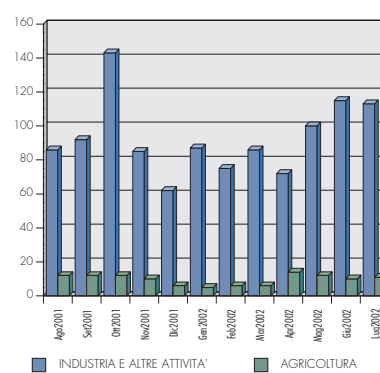
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Luglio 2001	91.973	7.636	99.608	7,67	2.381	80	2.461
Luglio 2002	93.804	6.980	100.784	6,93	2.284	86	2.370
Variazione %	1,99	-8,59	1,18	-	-4,08	7,77	-3,70
Ago. 2000 - Lug. 2001	930.003	83.069	1.013.072	8,20	26.056	915	26.971
Ago. 2001 - Lug. 2002	911.109	76.253	987.362	7,72	24.501	830	25.331
Variazione %	-2,03	-8,21	-2,54	-	-5,97	-9,24	-6,08

(1) Dati stimati.

## CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Luglio 2001	111	12	123
Luglio 2002	113	11	124
Variazione %	1,80	-8,33	0,81
Ago.2000 - Lug.2001	1.121	118	1.239
Ago.2001 - Lug.2002	1.116	116	1.232
Variazione %	-0,45	-1,69	-0,56

(2) Per data dell'infotunio. Dati stimati.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

# LA PRODUZIONE INAIL

## RENDITE AD INABILI COSTITUITE (3)

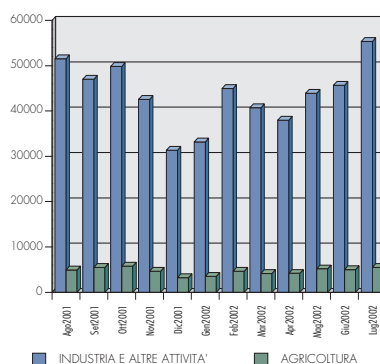
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Luglio 2001	697	95	792	13,63	288	22	310
Luglio 2002	782	107	889	13,68	272	8	280
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-
Ago.2000 - Lug. 2001	16.568	2.787	19.355	16,82	4.233	248	4.481
Ago.2001 - Lug. 2002	6.418	880	7.298	13,71	2.986	125	3.111
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-

(3) Per data di costituzione. (a) Non significativa perchè sono esclusi i casi di grado <16, avvenuti dal 25 luglio 2000, liquidati in capitale.

## CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI CON INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Luglio 2001	53.154	5.208	58.362
Luglio 2002	55.362	5.506	60.868
Variazione %	4,15	5,72	4,29
Ago.2000 - Lug.2001	596.463	66.120	662.583
Ago.2001 - Lug.2002	529.096	56.184	585.280
Variazione %	-11,29	-15,03	-11,67

(4) Per data definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE